

## IL PUNTO

CARLOBERTINI

### IDem e Fitoussi Nuova bussola fisco comune Ue e soldi ai giovani

«La soluzione al problema europeo è la Federazione, se vogliamo avere un'autorità fiscale: sarebbe un passo enorme nella direzione giusta, al pari di una generalizzazione degli eurobond, i finanziamenti comuni. Jacques Delors li aveva proposti nel 1993, un po' di tempo fa...». Per far capire quanto nel "Mondo Nuovo" la vecchia Europa si muove come un debole pachiderma, è amara la conclusione di Jean-Paul Fitoussi, economista di vaglia, incalzato ieri da Enrico Letta in un confronto su Zoom animato da Gianni Cuperlo.

«Abbiamo bisogno di una nuova bussola per entrare nel Mondo nuovo», esordisce Letta. Che alla fine la mette giù così, facendo sorridere l'economista francese: «Se avessi la bacchetta magica, cosa faresti per evitare la fuga dei giovani talenti dall'Italia?». Si capisce che è un nodo che l'assilla, dopo anni passati a Parigi con ragazzi di tutta Europa. In molti si collegano e le domande muovono dall'Europa debole fotografata da Fitoussi. «Quando c'è un vertice mondiale, vedono una regione senza stato, senza politica fiscale o industriale. Non si può prendere sul serio una regione così debole». E allora, quali scelte strategiche dovrebbe fare l'Europa sulla politica fiscale, ora che si fa un debito comune? Può essere un punto chiave per un salto di qualità sul futuro? Questo chiedono, e Letta concorda con Fitoussi che «ab-

biamo sbagliato in questi anni, perché abbiamo lasciato da parte il tema di dare tutto ciò che serve alle persone per vivere bene, welfare, istruzione e molto altro». E ora «siamo dentro un tempo in cui la crescita è diminuita, i debiti sono aumentati, il deficit è aumentato e tutti sappiamo che abbiamo bisogno di più spesa pubblica per il welfare e di spesa statale. Con la bussola di ieri questa equazione è impossibile». Fitoussi spiega la sua visione: «Oggi bisogna mettere le persone al primo posto, badare al loro benessere, al loro senso di giustizia». E per i giovani, «un sistema di occupazione pubblico servirebbe da ammortizzatore nei cicli economici di crescita alta e bassa. Tutti devono avere un lavoro, molto meglio che dare un'indennità di disoccupazione. E poi bisogna dare un reddito universale ai giovani fino a 27 anni». Ricette ideali, risorse permettendo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

